

I "MONUMENTI DA SALVARE" DI ITALIA NOSTRA

L'iniziativa denominata "monumento da salvare" - promossa annualmente dal Consiglio interregionale Piemonte - Valle d'Aosta di Italia Nostra - consiste nell'indicazione di un bene culturale (un monumento architettonico, un sito, un'opera d'arte o della natura, ecc.) negletto o minacciato o in stato di degrado, e perciò "da salvare", sul quale il Consiglio medesimo e le Sezioni competenti per territorio si impegnano a concentrare l'attenzione tramite un convegno pubblico di presentazione, documenti, coinvolgimento di istituzioni, promozione di sottoscrizioni, manifestazioni, ecc., reiterando tali azioni fino al raggiungimento dell'obiettivo.

- Nel 2003 il Consiglio interregionale Piemonte-Valle d'Aosta ha dichiarato "monumento da salvare" la **rocca di Verrua Savoia**, possente sistema fortificato eretto dai Savoia presso l'orlo settentrionale delle colline del Monferrato incombenti sul Po. Un convegno, promosso con la collaborazione delle sezioni di Italia Nostra di Vercelli e Torino, tenutosi nel 2003 con interventi di esponenti di varie istituzioni aventi titolo (Regione Piemonte, Soprintendenze, Provincia di Torino, Comune di Verrua Savoia, Parco del Po, ecc.), ha ribadito l'improcrastinabilità dell'acquisizione del complesso, una volta restaurato, nel circuito culturale dei luoghi storici del Piemonte.

- Nel 2004 "monumento da salvare" è stato dichiarato il **borgo di Leri Cavour**, villaggio rurale posto in comune di Trino e qualificato, fra l'altro, da un antico mulino ad acqua, da una chiesa settecentesca (di F. Gallo), dal complesso delle cascine e dalla villa ottocentesca dei Cavour. Il convegno, promosso con la collaborazione della Sezione di Italia Nostra di Vercelli, sempre con la partecipazione degli esponenti delle istituzioni interessate (Regione Piemonte, Soprintendenza, Provincia di Vercelli, Comune di Trino, ecc.), ha evidenziato lo stato di abbandono e di degrado in cui versa il borgo, di proprietà dell'Enel da quando l'ente vi eresse accanto la centrale a ciclo combinato "Galileo Ferraris" e da anni in balia di vandali e ladri, ed è valso a fornire orientamenti di corretta tutela e valorizzazione a fronte di progetti o intenzioni speculative.

- Nel 2005 il Consiglio interregionale Piemonte-Valle d'Aosta ha dichiarato "monumento da salvare" il **fondo librario Sormani** di 32 mila volumi, donati alla Biblioteca Civica di Novara dall'ex-editore novarese Giuseppe Sormani nel 1979 e per la massima parte relegato in un deposito. Al convegno di studio, promosso con la collaborazione della Sezione di Novara e con la partecipazione di funzionari di settore delle amministrazioni comunale e regionale, ha fatto seguito l'assunzione di un impegno del Comune di Novara per il completamento della schedatura dei volumi, favorito dal finanziamento di 150 mila euro, ufficializzato nel novembre 2005, da parte della Fondazione della Comunità del Novarese.

- Nel 2006 il Consiglio interregionale Piemonte-Valle d'Aosta ha dichiarato "monumento da salvare" il **Fiume Sesia**, evidenziandone, con contributi esperti e vasta documentazione, il valore ambientale che è risorsa turistica di grande qualità per la valle che attraversa. Con il contributo delle sezioni della Valsesia, Novara e Vercelli, e la partecipazione della sezione della Lomellina si è aperto un dibattito e approfondimento con i comuni e le province interessate dal corso del fiume al fine di portare in Regione una proposta per un istituendo parco dell'asta fluviale.

ItaliaNostra

Associazione nazionale per la tutela del patrimonio
storico artistico e naturale della Nazione
(fondata il 29.10.1955 e riconosciuta con D.P.R. 22.8.1958 n. 1111)

Sede centrale

Via Sicilia n. 66 00187 Roma
Tel. 06/4200881 fax 06/42016926
info@italianostra.org - http://www.italianostra.org

Consiglio Interregionale Piemonte-Valle d'Aosta

Via Massena 71, 10128 Torino; tel/fax . 011-500056
cell. 3492944119 piemonte-valledaosta@italianostra.org

Sezioni di Piemonte e Valle d'Aosta:

ACQUI TERME Via G. Bella 1, 15011 Acqui Terme (AL);
tel. 0144-324312, fax 0144-352526.acquiterme@italianostra.org

ALBA Corso M. Coppino 40/F, 12051 Alba (CN);
tel. 0173-34095 alba@italianostra.org

ALESSANDRIA Via Brescia 9, 15100 Alessandria;
tel. e fax 0131-304030 alessandria@italianostra.org

ASTI c/o ing. Camussi, Via Roma 11, 14026 Montiglio (AT)
asti@italianostra.org

BRAIDESE c/o Ass. Fondaco, Via Cuneo 18, 12042 Bra (CN)
ireneceiravegna@interfree.it

CUNEO c/o Gallarato P.zza Galimberti 5 12100 Cuneo
Tel. 0171/691195 cuneo@italianostra.org

FOSSANO Via Bava 64, 12045 Fossano (CN); tel. 0172-695070 /
693986.fossano@italianostra.org

MONDOVI c/o arch. Rossini, Via Annoni 3, 12084 Mondovì (CN);
tel. 0174-42031 mondovi@italianostra.org

NOVARA c/o Consiglio di Quartiere "Centro", Corso Italia 48, 28100
Novara; tel. e fax 0321-624994, novara@italianostra.org

SALUZZO, VALLI PO E VARAITA Corso Roma 13, 12037 Saluzzo
(CN); tel. 0175-41276. carlo.fea@tiscali.it

TORINO Via Massena 71, 10128 Torino; tel. 011-500056
torino@italianostra.org

VALSESIA c/o Cesoni, Via Calco Int. 13, 13011 Borgosesia (VC).
cesoni@tiscali.it

VERBANO-CUSIO OSSOLA Piazza Cavour 14, 28845 Domodossola
(VB); tel. 0324-44106, fax 0324-248901,
italianostra_verbanocusioossola@yahoo.it.

VERCELLI Via Q. Sella 3, 13100 Vercelli; tel. 0161-503464,
vercelli@italianostra.org

VALLE D'AOSTA c/o Andrea Passuello, Via Vuillerminaz 3, 11100
Aosta; tel. 0165-263135.valledaosta@italianostra.org

ItaliaNostra

Associazione nazionale per la tutela del patrimonio
storico, artistico e naturale della Nazione

Consiglio Interregionale Piemonte - Valle d'Aosta

con la collaborazione di

Sezione di Torino **Sezione di Vercelli**
Sezione di Bra **Sezione di Saluzzo**

"monumento da salvare 2007"

I TENIMENTI MAURIZIANI IN PIEMONTE



CONVEGNO PUBBLICO

Sabato 24 NOVEMBRE 2007, ORE 9,30 – 18
SALONE D'ONORE - FACOLTA' DI ARCHITETTURA
VIALE MATTIOLI, 39 TORINO

Il convegno si tiene con il contributo di

FONDAZIONE CRT

PROGRAMMA

ORE 9,30

Introduzione

Significato dell'iniziativa "monumento da salvare"

MARIA TERESA ROLI

Presidente del Consiglio interregionale Piemonte - Valle d'Aosta di Italia Nostra

I tenimenti Mauriziani i: un patrimonio a rischio

ROBERTO LOMBARDI

Presidente Italia Nostra sezione di Torino

Contributi esperti:

Conduce Maria Teresa Roli

Ore 10

La responsabilità della tutela

SERGIO CONTI

Assessore alle politiche territoriali della Regione Piemonte

ROCCO CURTO

Preside della 2° Facoltà di Architettura Politecnico di Torino

GIOVANNI LO SAVIO

Presidente Nazionale di Italia Nostra

ELENA FRUGONI Referente per Staffarla

Soprintendenza Beni Architettonici e del paesaggio del Piemonte

GENNARO NAPOLI Referente per Sant'Antonio di Ranverso

Soprintendenza Beni Architettonici e del paesaggio del Piemonte

Ore 11,15

La conoscenza come strumento della tutela

GIULIO MONDINI - SITI

Istituto Superiore dei Sistemi Territoriali per l'innovazione

MAURO VOLPIANO

Docente di Storia della Città e del Territorio presso la II Facoltà di Architettura

ore 12

La Storia e l'identità dell'Ordine Mauriziano

FRANCA VARALLO

Docente Università di Torino

LAURA PALMUCCI QUAGLINO

Docente presso la 2° Facoltà di Architettura Politecnico di Torino

MARIA GRAZIA CERRI

Architetto già Soprintendente Beni Architettonici e Ambientali del Piemonte

CLARA PALMAS

Architetto già Soprintendente Beni Architettonici e Ambientali del Piemonte

Ore 13 Buffet

Ore 14

Gli intendimenti della pianificazione territoriale

MAURO GIUDICE

Dirigente Settore Pianificazione Territoriale Regionale

ROBERTO GAMBINO

Coordinatore del Piano Paesaggistico Regionale

RAFFAELE RADICIONI

Urbanista

FLAVIA BIANCHI

Responsabile per l'urbanistica di Legambiente Piemonte

Ore 15,15

Poderi e cascine: Un patrimonio da non perdere né disperdere

GIORGIO FERRERO

Presidente Regionale Coldiretti

CARLO FEA

Presidente Italia Nostra sezione di Saluzzo

EMILIO SOAVE

Pro Natura Piemonte

Ore 16

Ruoli, responsabilità e conseguenze della gestione dei beni Mauriziani

CHIARA ACCIARINI

Sottosegretaria alle Politiche della famiglia

DANIELE FRANCHI

Consigliere di Amministrazione Ordine Mauriziano anni 2001/2002

MARCO CARASSI

Soprintendente Archivistico per Piemonte e la Valle d'Aosta

GUIDO SERTORIO

Vicepresidente Italia Nostra sezione di Torino

Ore 17 - **DIBATTITO**

Sono stati invitati "ad personam":

MERCEDES BRESSO Presidente Regione Piemonte

MINO TARICCO Assessore Regionale all'Agricoltura e alla Tutela fauna e flora

GIOVANNI OLIVA Assessore alla Cultura della Regione Piemonte

NICOLA DE RUGGIERO Assessore Regionale all'Ambiente, Parchi e aree protette

LILIANA PITTARELLO Direttore Regionale per il Piemonte del Ministero dei Beni

e Attività Culturali

FRANCESCO PERNICE Soprintendente ai Beni Architettonici e del paesaggio

del Piemonte

I Consiglieri Regionali

I Presidenti, Assessori e Consiglieri delle Amministrazioni provinciali di Torino, Cuneo, Vercelli, Alessandria

Sindaco, Assessori e Consiglieri dei Comuni del Piemonte

in cui ricorrono i tenimenti Mauriziani :

provincia di Torino: **Torino, Candiolo, Orbassano, Nichelino,**

Beinasco, None, Volvera, Vinovo, Rosta, Buttigliera Alta,

Caselette, Villafranca, Chivasso

provincia di Cuneo: **Saluzzo, Revello, Scarnafigi, Lagnasco,**

Cardè, Moretta, Cavallermaggiore, Centallo

provincia di Vercelli: **Vercelli, Sali Vercel.se, Tronzano Vercel.se**

provincia di Alessandria: **Valenza, Precetto di Valenza**

Le Associazioni Ambientaliste, gli Osservatori del Paesaggio, le Associazioni Culturali attive sul territorio regionale, SlowFood

Ore 17,45 **Conclusioni: Operatività da mettere in campo**

MARIA TERESA ROLI

Sul frontespizio : foto del contesto agricolo di Sant'Antonio di Ranverso

I TENIMENTI MAURIZIANI IN PIEMONTE

ItaliaNostra è da tempo impegnata con le altre Associazioni ambientaliste e culturali per la salvaguardia dei beni e dei terreni dell'Ordine Mauriziano, oggetto della Legge 21 gennaio 2005, n. 4.

Questa spoglia l'Ente di tutte le proprietà: inserisce i presidi dell'Umberto I di Torino e l'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo nell'ordinamento giuridico sanitario regionale e istituisce la Fondazione Ordine Mauriziano con il compito di gestire i restanti beni ai fini del risanamento finanziario.

Tale opzione mette a rischio fortemente il destino dell'Ordine, nato nel 1572 dall'unione tra gli Ordini di san Maurizio e di san Lazzaro, ed il suo patrimonio, già confiscato da Napoleone Bonaparte e ricostituito nel 1814 da Vittorio Emanuele I.

Essa, fatti salvi i principali edifici (la Palazzina di Caccia di Stupinigi e i complessi monastici di S. Antonio di Ranverso e di Staffarda), non dà garanzie di rispetto a beni storici, quali - tra i tanti - la Basilica Mauriziana in Torino, le chiese di San Secondo e di Santa Caterina in Asti, e decreta una chiara volontà di vendita delle numerose cascine e terreni in Piemonte, nonché di altre proprietà al di fuori della regione, in linea con le attuali strategie politiche di dismissione dei beni storici, monumentali ed ambientali.

È pur vero che la legge cita il rispetto del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e quindi suggerisce che i più famosi monumenti non vengano dismessi. Ma è altrettanto vero che i beni di valore non sono solo quelli maggiormente conosciuti, bensì quelli che formano la nostra storia ed il nostro territorio culturale: **lo smembramento senza una specifica tutela dei beni storici dell'Ordine Mauriziano, un unicum sopravvissuto fino ad oggi quasi intatto, lo distruggerebbe per sempre.**

Intanto, con il primo commissariamento e le aste pubbliche di vendita, di cui abbiamo denunciato il danno e lo scandalo alle autorità competenti ed all'opinione pubblica, si avvia l'erosione dei terreni circostanti i più importanti beni con evidenti implicazioni sulla loro salvaguardia, diretta e indiretta.

Fu fatto appello al Presidente della Repubblica affinché fossero avviate tutte quelle iniziative atte a verificare se lo stato giuridico di un Ente di rilevanza costituzionale potesse essere modificato con legge ordinaria dello Stato o ancor di più con un decreto legge e affinché, ai sensi dell'articolo 9 della Costituzione, fosse esercitato il ruolo di tutela che è dovuto all'Ordine Mauriziano.

Nel frattempo è stato chiesto alla Regione Piemonte di fermare l'iter di vendita fino a quando la Fondazione non fosse perfettamente istituita, di attivare il Comitato di Gestione con una rappresentanza anche delle istanze di tutela del patrimonio, di garantire la destinazione d'uso agricolo di cascine e terreni, di approntare Piani Paesaggistici che salvaguardassero realmente i monumenti, le aree circostanti di pregio e le proprietà terriere. A ciò la Regione Piemonte ha dato riscontro con l'applicazione del vincolo temporaneo ad uso agricolo dei terreni già dell'Ordine Mauriziano, con il DGR n. 42-72 del 16/5/2005 con la quale ha adottato la variante del Piano Territoriale Regionale "Articolo 18 bis. Sistema di terreni di interesse regionale", vincolo reiterato e in scadenza nel 2008.

In quest'ultimo anno la situazione precipita. Viene finalmente nominato il Presidente della Fondazione, che repentinamente rassegna le dimissioni. Ad esso subentra un nuovo Presidente.

Ma, a fronte di un debito crescente nel bilancio dell'Ente che raggiunge ormai circa 480 milioni, il Governo ha previsto con il Collegato alla Finanziaria 2008 la nomina, per la seconda volta, di un commissario con i poteri a tutti gli effetti di un liquidatore fallimentare.

La preoccupazione di molti cittadini ed Associazioni che hanno a cuore il territorio in cui vivono è forte e l'occasione del Convegno vuole portare attenzione e impegno alla salvaguardia di beni artistici, paesaggistici ed ambientali, testimoni di un patrimonio a tutt'oggi pubblico ed esempio unico di valore storico.